I lavoratori stranieri nel settore delle costruzioni

VIII rapporto ABT-IRES-FILLEA

Roma, 18 dicembre 2013

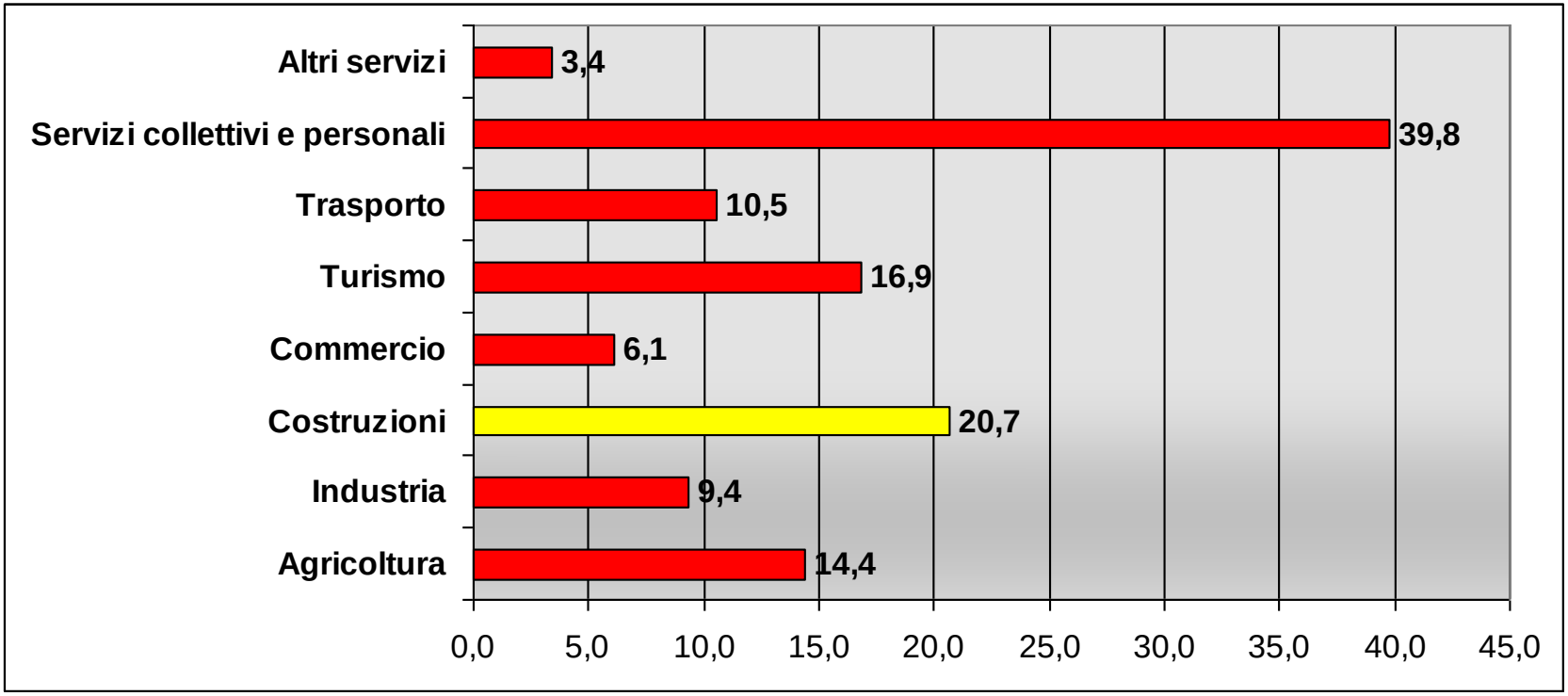
A cura di:

Emanuele Galossi

La presenza immigrata nel settore

Secondo i dati sulle forze di lavoro dell'Istat, nel I semestre 2013 i lavoratori stranieri occupati nel settore delle costruzioni risultano essere complessivamente oltre 326.000. Sempre secondo la stessa fonte la percentuale è pari a quasi il 21% del totale. Rispetto al I semestre 2012 il dato in valore assoluto è diminuito di circa 40.000 unità, ma il peso percentuale aumenta di 1,5 p.p.

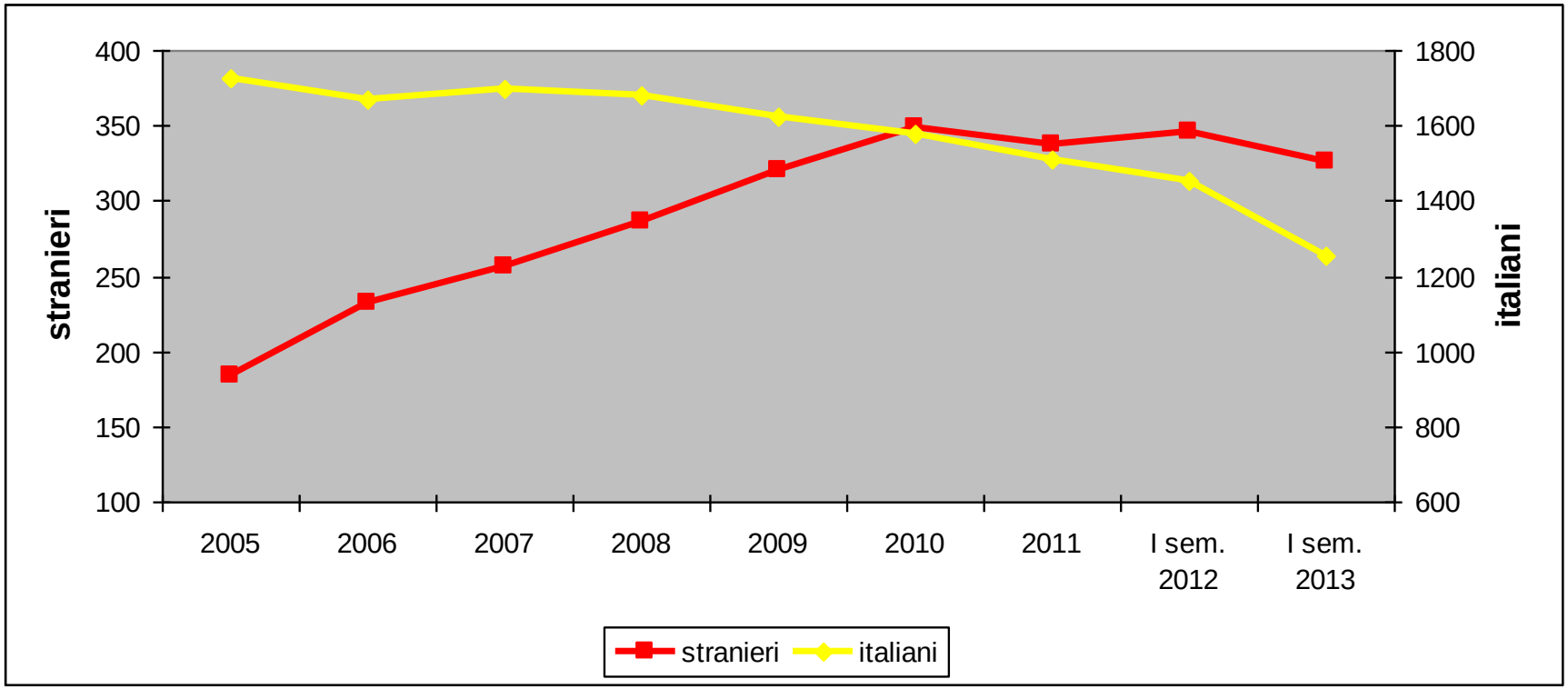
Percentuale della presenza di lavoratori immigrati sul totale per settore (I semestre 2013)



Fonte: elaborazione ABT su dati Istat 2013, Rilevazione sulle forze di lavoro

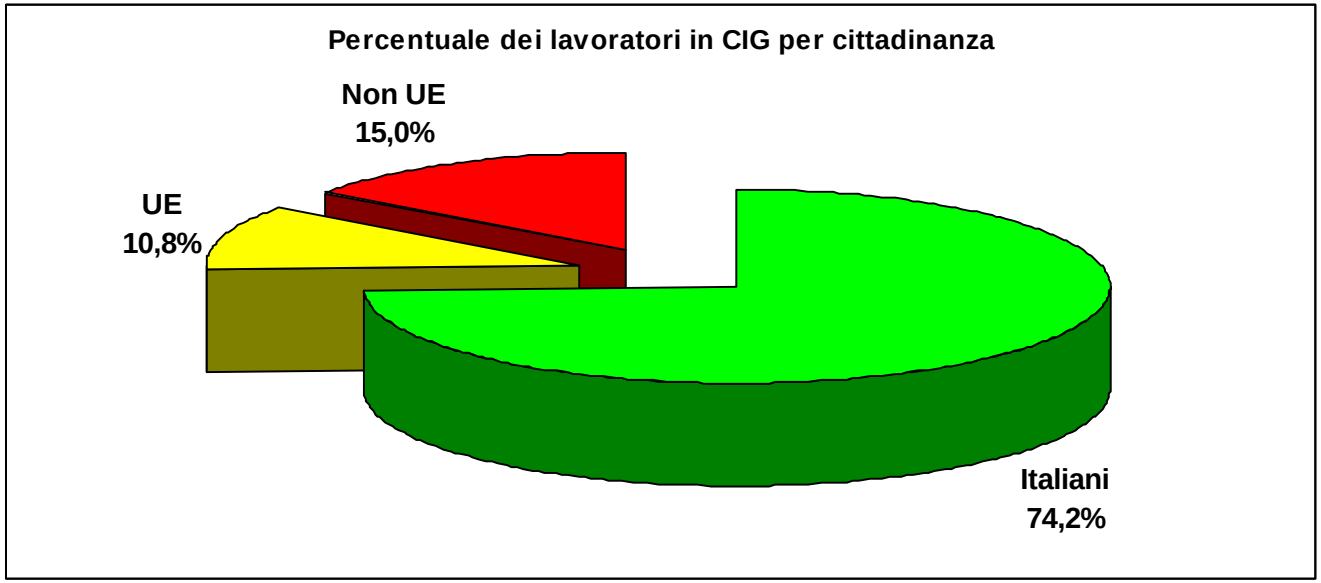
L'andamento dell'occupazione italiani/stranieri nel settore

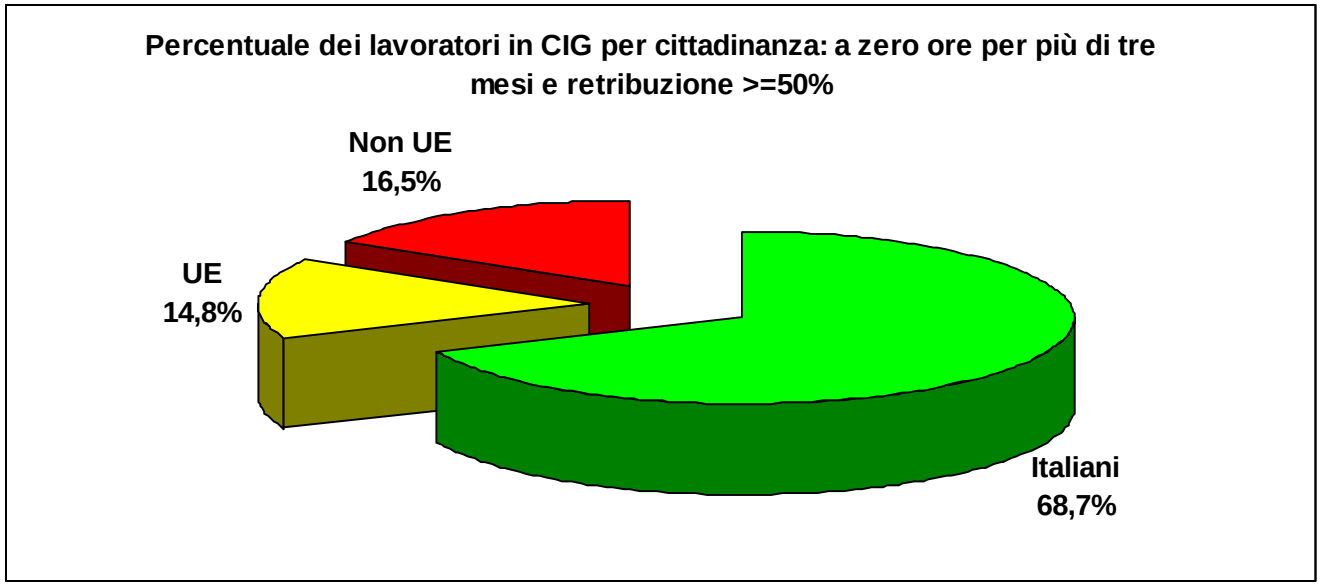
Il trend di crescita dell'occupazione immigrata si è bruscamente interrotto nel 2011 a causa del protrarsi della crisi, mentre continua la fuoriuscita dal settore da parte dei lavoratori italiani.



Fonte: elaborazione ABT su dati Istat 2013, Rilevazione sulle forze di lavoro

I lavoratori delle costruzioni in Cassa Integrazione





Fonte: elaborazione ABT su dati Istat 2013, Rilevazione sulle forze di lavoro

Alcune tendenze del mercato del lavoro nel settore delle costruzioni

- **Dipendenti stabili a tempo pieno**
  - Italiani 44,3%
  - UE 59,6%
  - Non UE 60,2%
- **Autonomi a tempo pieno**
  - Italiani 40,6%
  - UE 20,2%
  - Non UE 24,3%
- **Dipendenti temporanei**
  - Italiani 8,0%
  - UE 14,8%
  - Non UE 10,6%
- **Occupati a tempo parziale**
  - Italiani 7,4% (di cui volontario 3,1%)
  - UE 6,5% (di cui volontario 0,4%)
  - Non UE 5,8% (di cui volontario 1,2%)

Fonte: elaborazione ABT su dati Istat 2013, Rilevazione sulle forze di lavoro

Quale lavoro autonomo?

- Autonomi con dipendenti

Italiani	36,6%
UE	15,3%
Non UE	16,1%

- Autonomi (senza dipendenti) monocommittenti

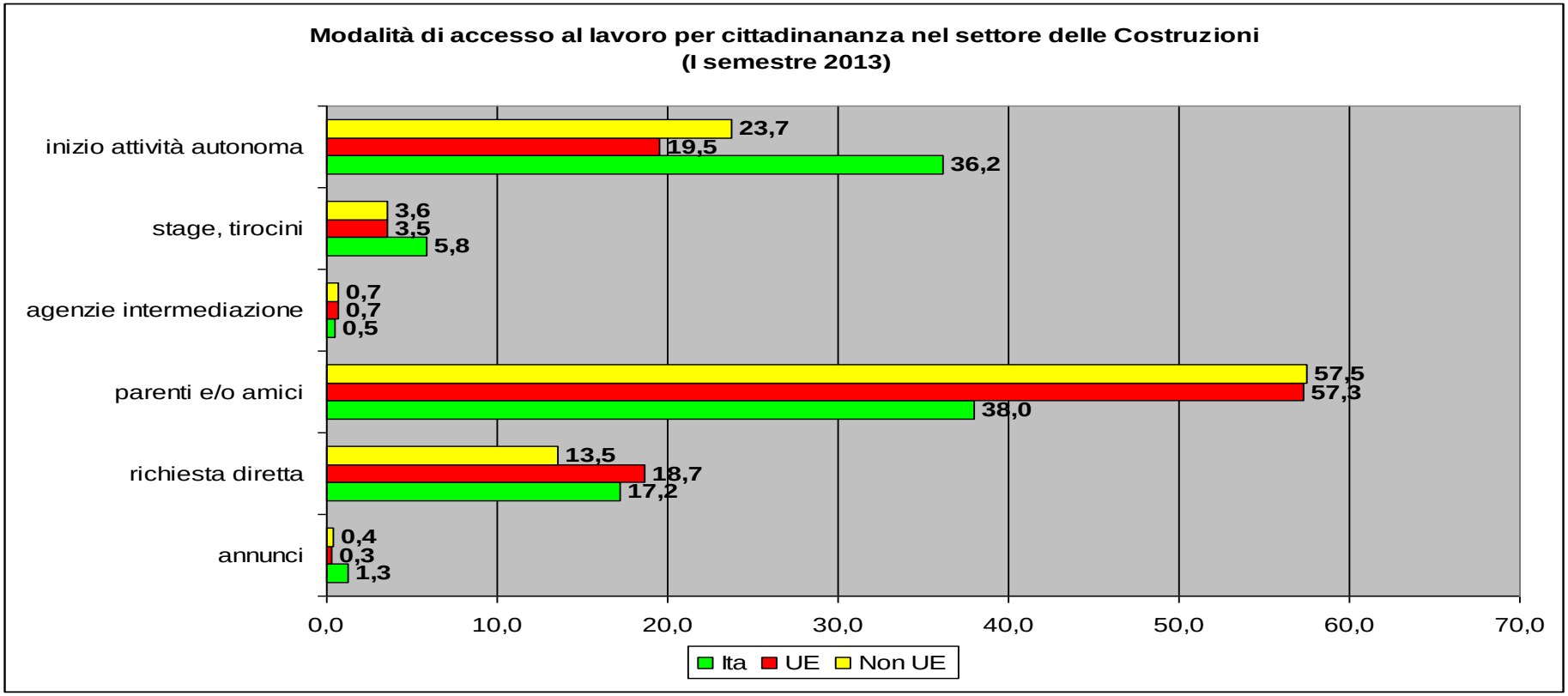
Italiani	16,5%
UE	8,5%
Non UE	12,5%

- Autonomi (senza dipendenti) senza autonomia di orario

Italiani	7,2%
UE	19,2%
Non UE	20,4%

Fonte: elaborazione ABT su dati Istat 2013, Rilevazione sulle forze di lavoro

Accesso al lavoro: una pura informalità

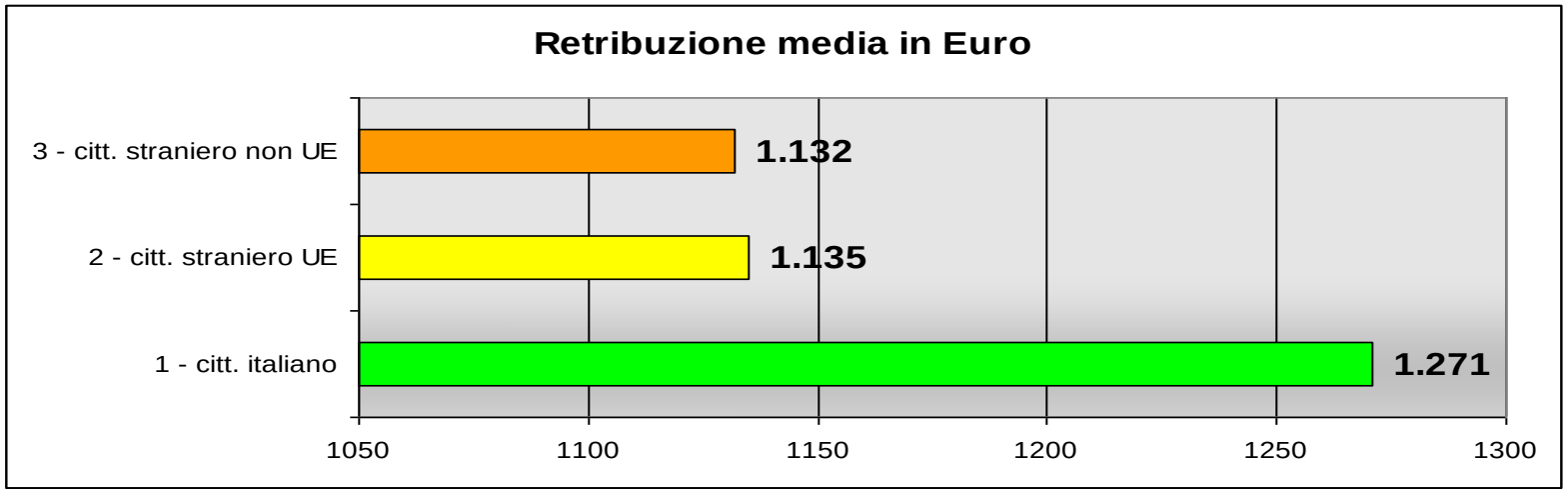


Fonte: elaborazione ABT su dati Istat 2013, Rilevazione sulle forze di lavoro

Il differenziale retributivo

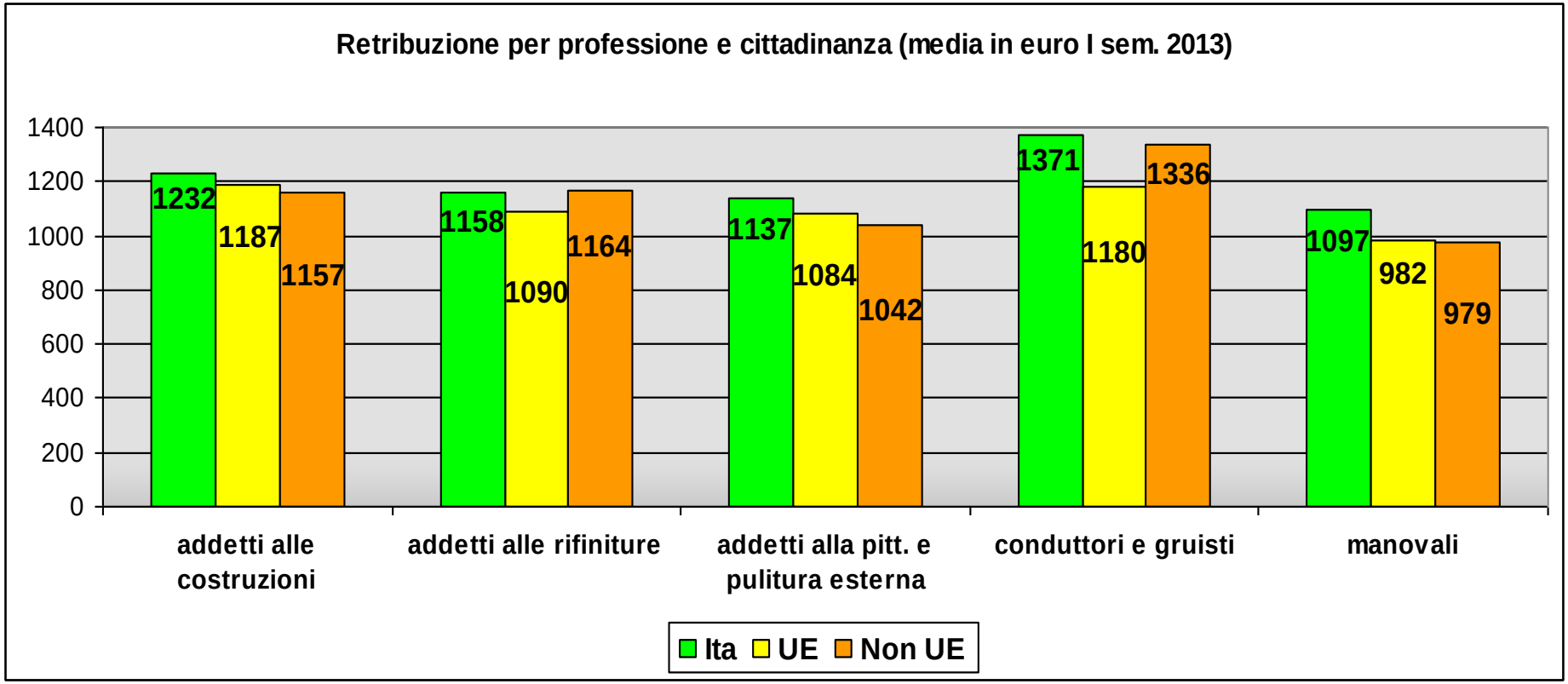
RETRIBUZIONE NETTA (PER CLASSI) DEI DIPENDENTI NELLE COSTRUZIONI (I SEM. 2013)

	1 - citt. italiano		2 - citt. straniero UE		3 - citt. straniero NON UE		TOTALE	
	migliaia	%	migliaia	%	migliaia	%	migliaia	%
fino a 500 euro	24	3,5	3	2,8	8	5,6	35	3,7
da 501 a 1000	155	22,2	31	29,5	34	25,1	221	23,5
da 1001 a 1200	183	26,2	34	32,3	47	34,1	264	28,1
da 1201 a 1500	198	28,4	30	28,5	38	28	267	28,4
più di 1500 euro	137	19,6	7	6,9	10	7,1	154	16,4



Fonte: elaborazione ABT su dati Istat 2013, Rilevazione sulle forze di lavoro

Le retribuzioni dei lavoratori edili



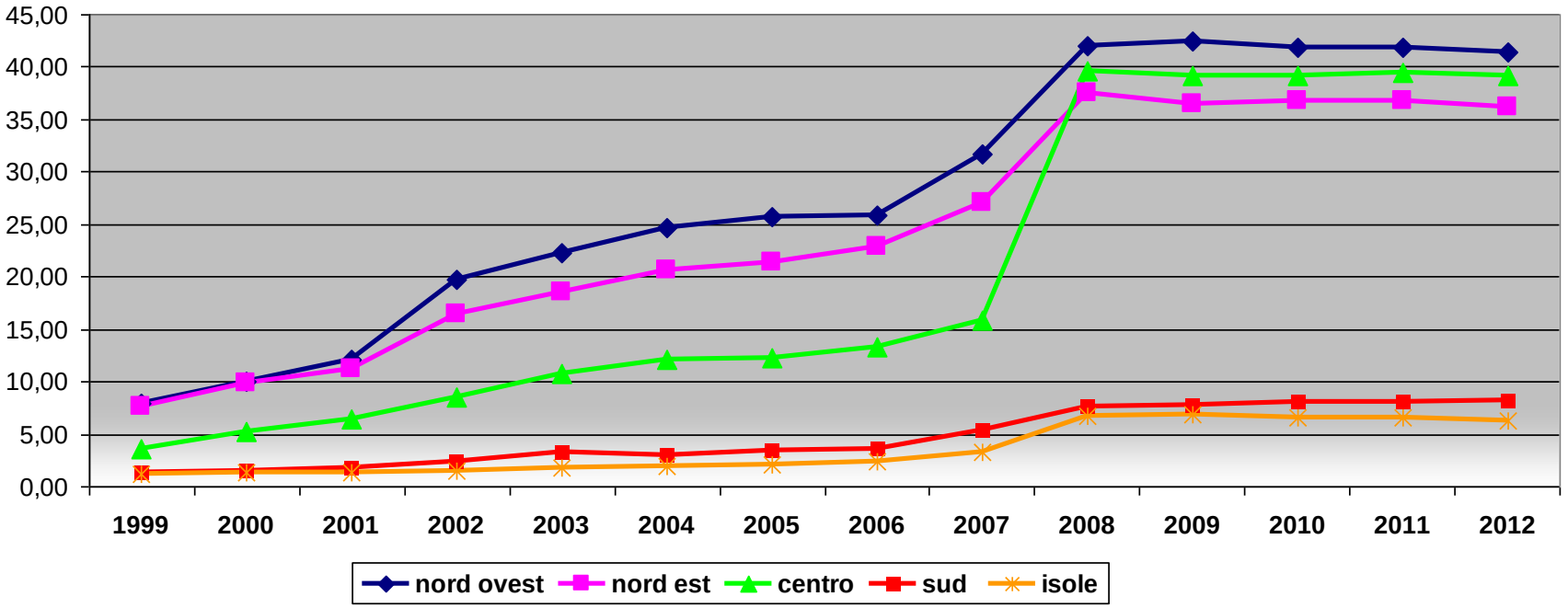
- I manovali non comunitari guadagnano 118 euro in meno
- I gruisti comunitari guadagnano 191 euro in meno
- I pittori/imbianchini non comunitari guadagnano 95 euro in meno

Fonte: elaborazione ABT su dati Istat 2013, Rilevazione sulle forze di lavoro

Dati CNCE: la crisi blocca le iscrizioni

I dati delle Casse Edili evidenziano come nel corso degli anni i lavoratori stranieri siano diventati una componente determinante del settore. Le iscrizioni, fino alla crisi, in crescita esponenziale soprattutto nelle aree del centro-nord, si sono completamente bloccate negli ultimi cinque anni.

La percentuale dei lavoratori stranieri iscritti sul totale degli iscritti alla CNCE nel periodo 1999-2012

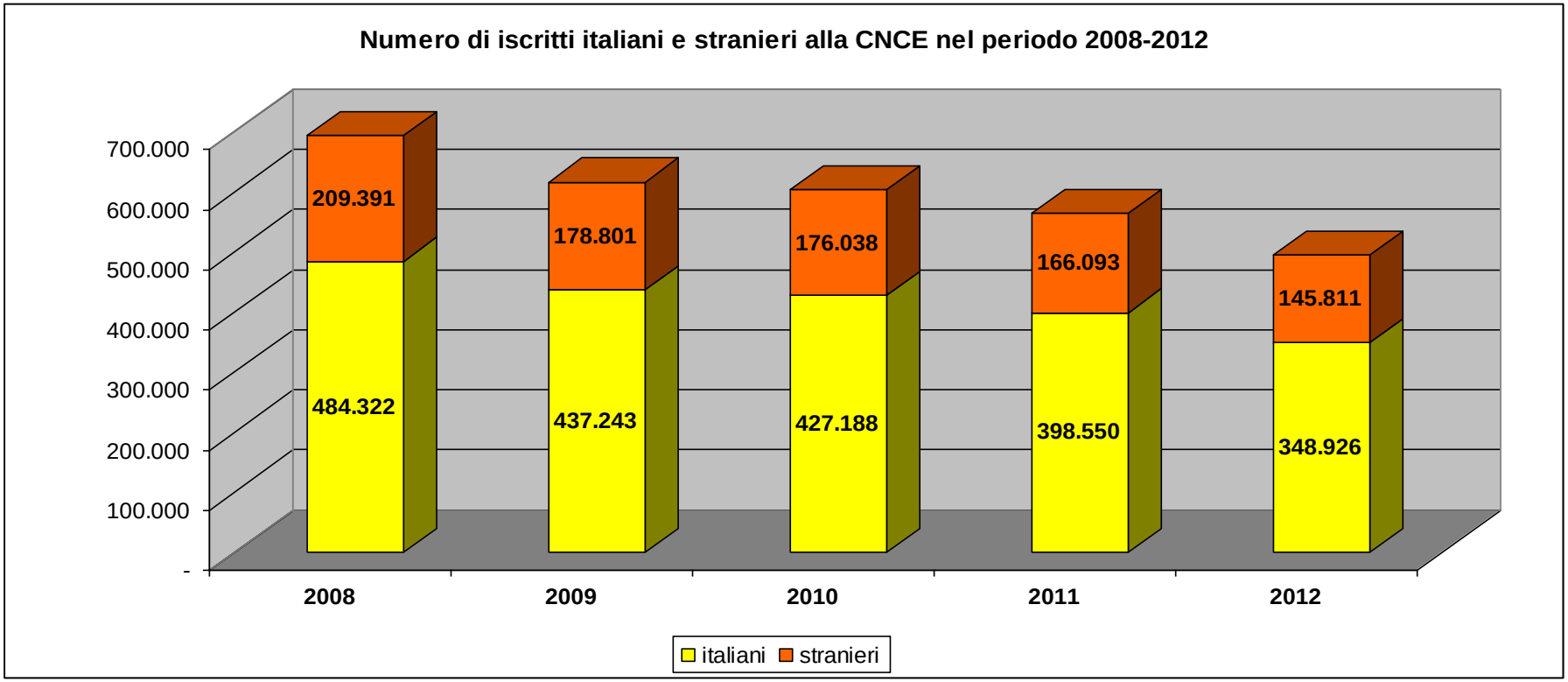


Fonte: elaborazioni ABT su dati CNCE 2013

Chi sta pagando la crisi?

I lavoratori stranieri iscritti alle Casse Edili nel 2012 sono il 29,5% del totale degli iscritti.

Variazione annua dei lavoratori italiani e stranieri iscritti alla Cassa Edile

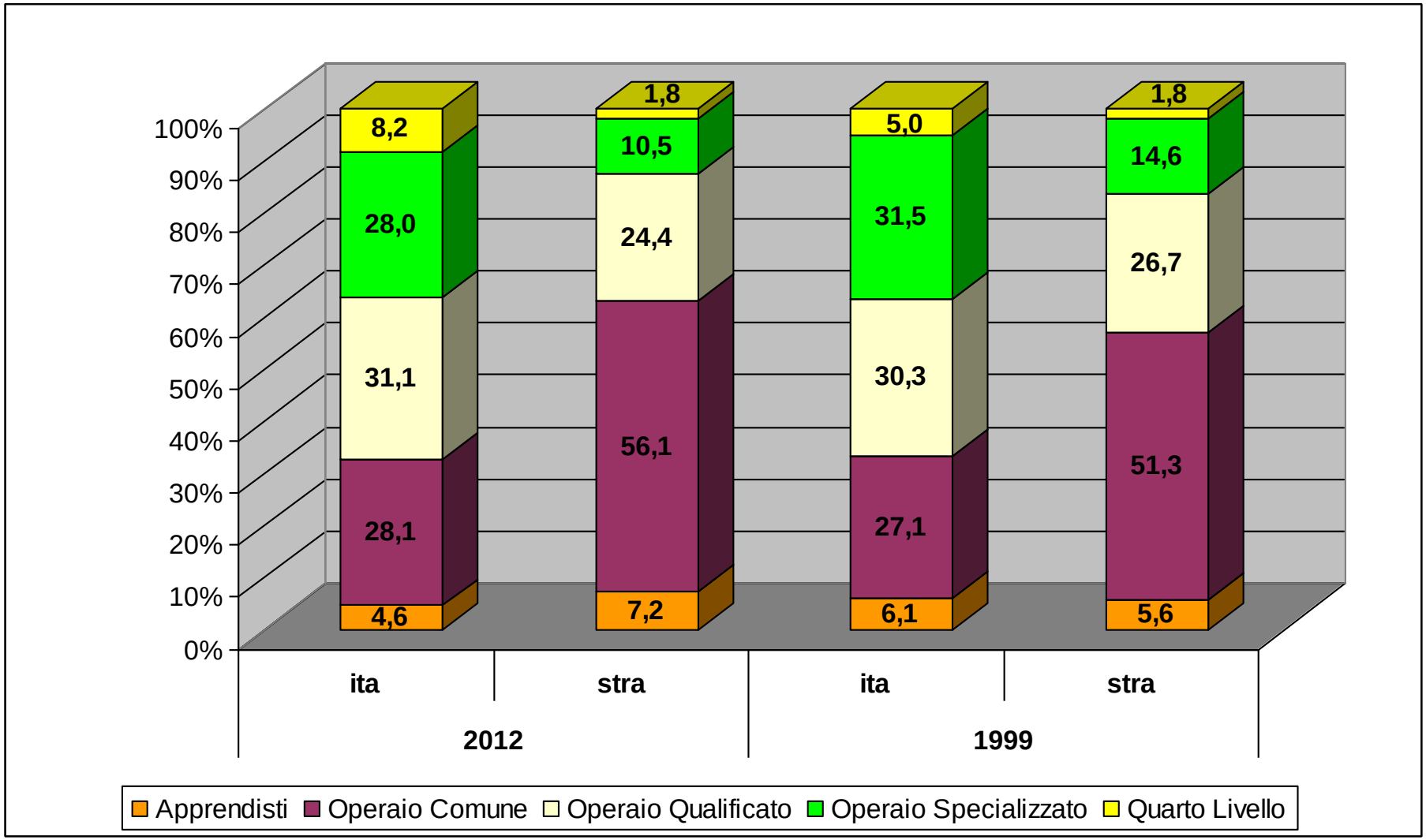


Nella crisi gli iscritti stranieri sono diminuiti del 30% e gli italiani del 28%.

Fonte: elaborazioni ABT su dati CNCE 2013

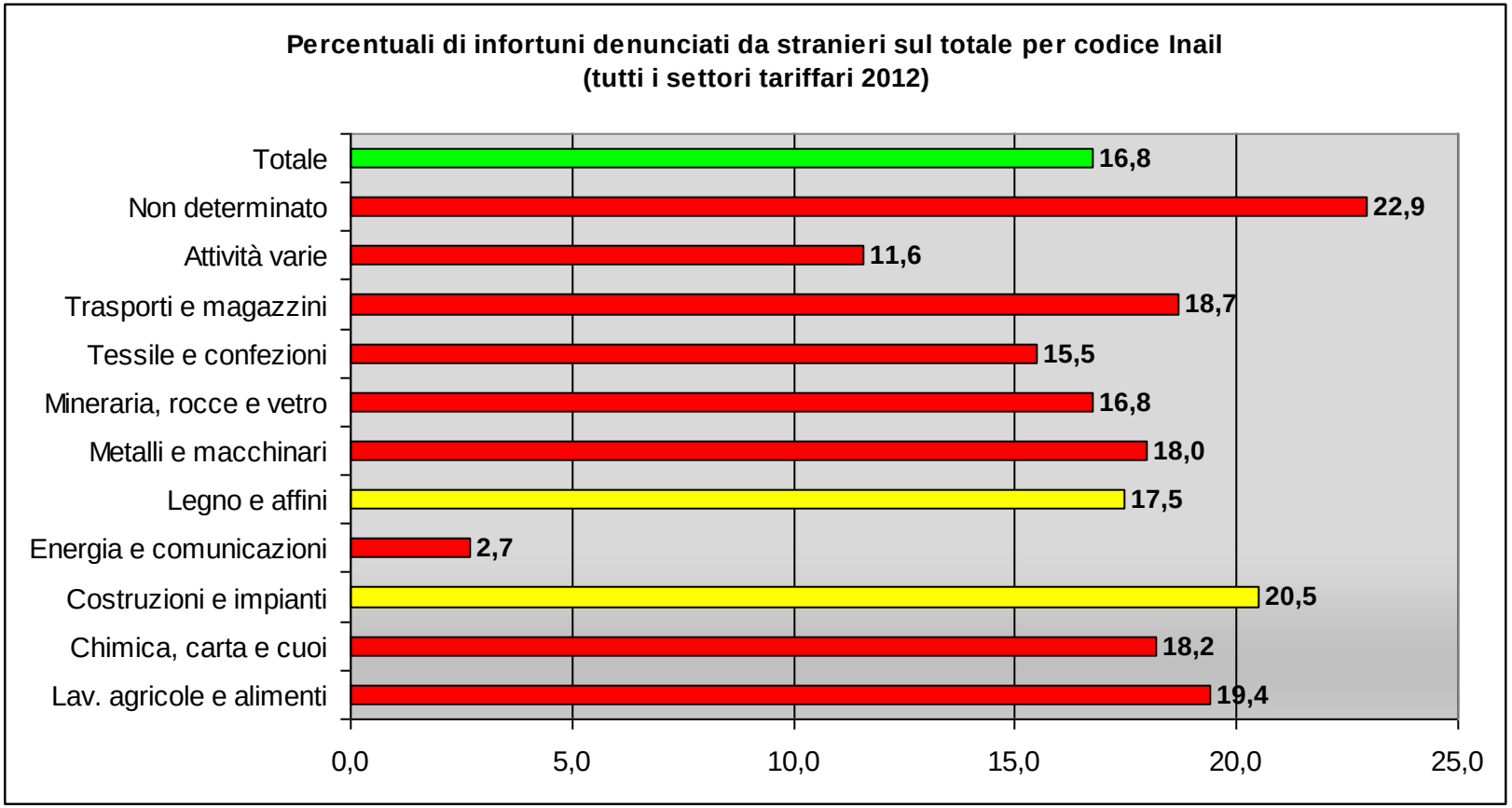
Si qualifica il lavoro immigrato con il tempo?

Qualifiche dei lavoratori iscritti alla CNCE per cittadinanza (anno 1999 e anno 2012)



Fonte: elaborazioni ABT su dati CNCE 2013

Gli infortuni nel settore

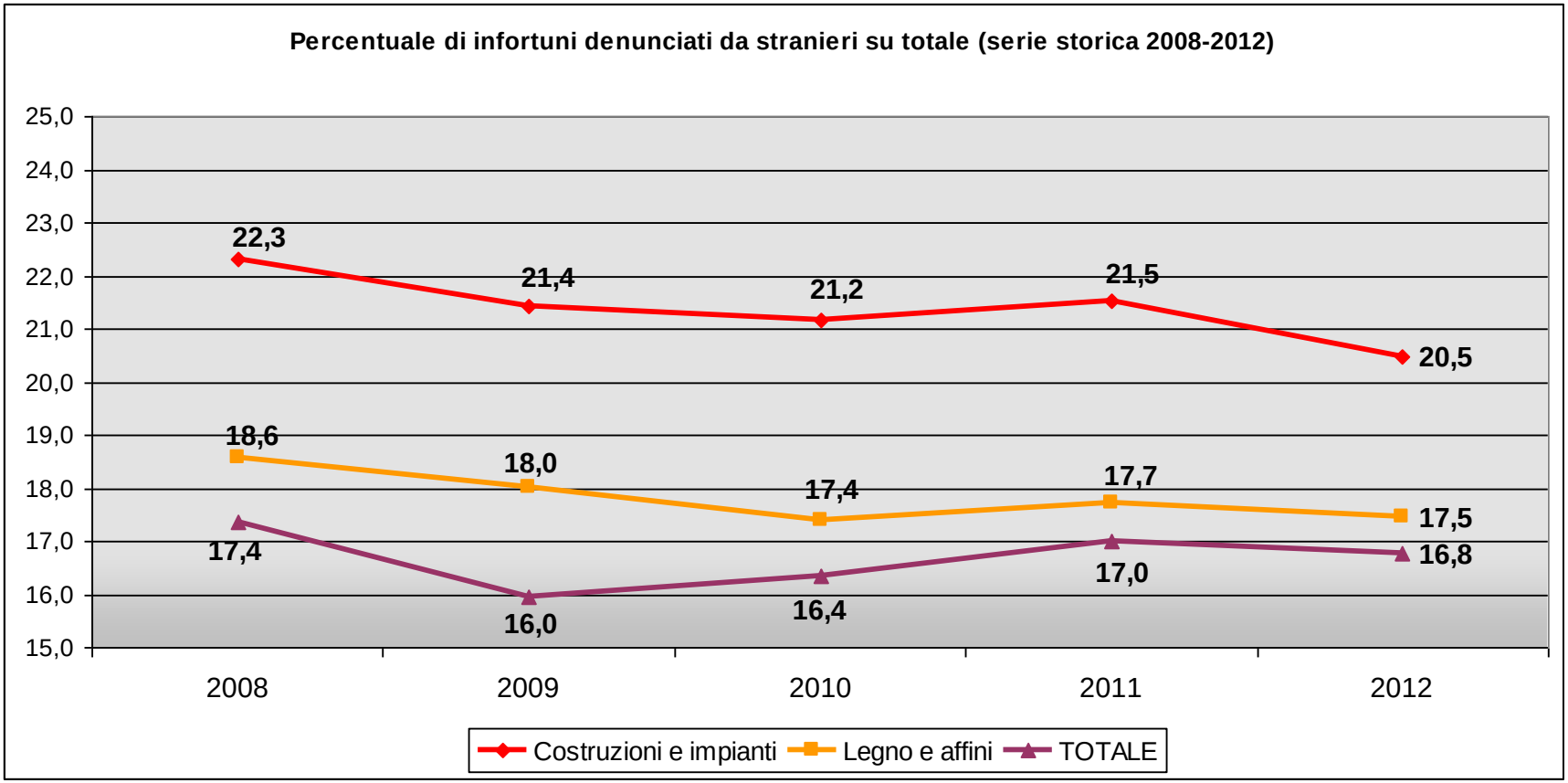


	rapporto infortunistico		
	Italiano	Straniero	TOTALE
Industria in senso stretto	21,0	45,4	23,4
Costruzioni	29,5	30,4	29,7
Commercio	16,3	24,2	16,8
Turismo	19,3	27,0	20,6
Trasporto	37,0	73,2	40,4
Totale	**23,7**	**42,0**	**25,5**

* Rapporto tra N. infortuni denunciati per un determinato settore *1000 e N. lavoratori di un determinato settore (Anno 2012)

Fonte: elaborazioni ABT su dati INAIL 2013

Andamento infortunistico negli anni della crisi

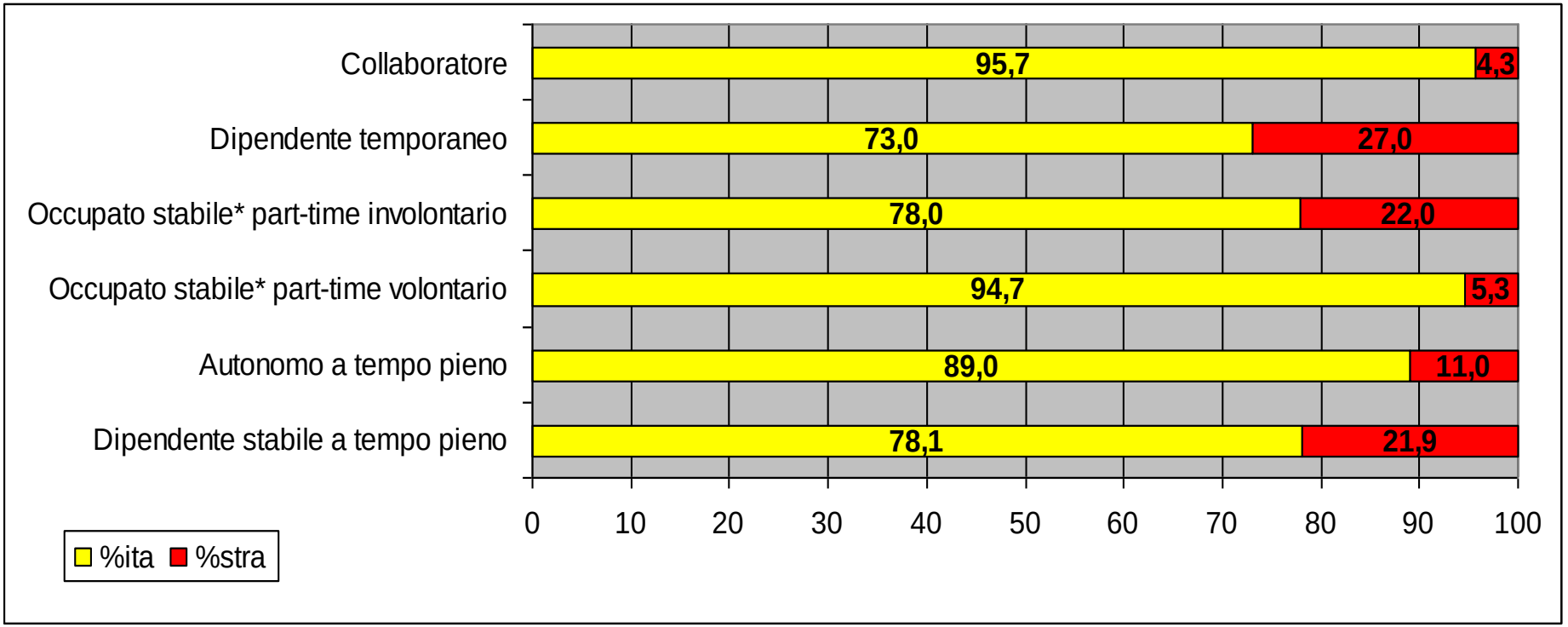


Fonte: elaborazioni ABT su dati INAIL 2013

Il lavoro straniero nei settori Fillea

Considerando la Fillea nel suo complesso (costruzioni, legno, materiali da costruzioni e cave) la componente immigrata sfiora le 390mila unità ed è pari al 18,3% del totale dei lavoratori.

CITTADINANZA DEGLI OCCUPATI FILLEA PER MODALITA' CONTRATTUALE



Fonte: elaborazione ABT su dati Istat 2013, Rilevazione sulle forze di lavoro

Le professioni dei settori Fillea

Le prime 10 professioni per presenza di lavoratori stranieri nei settori: edile, legno e cave (I sem. 2013)

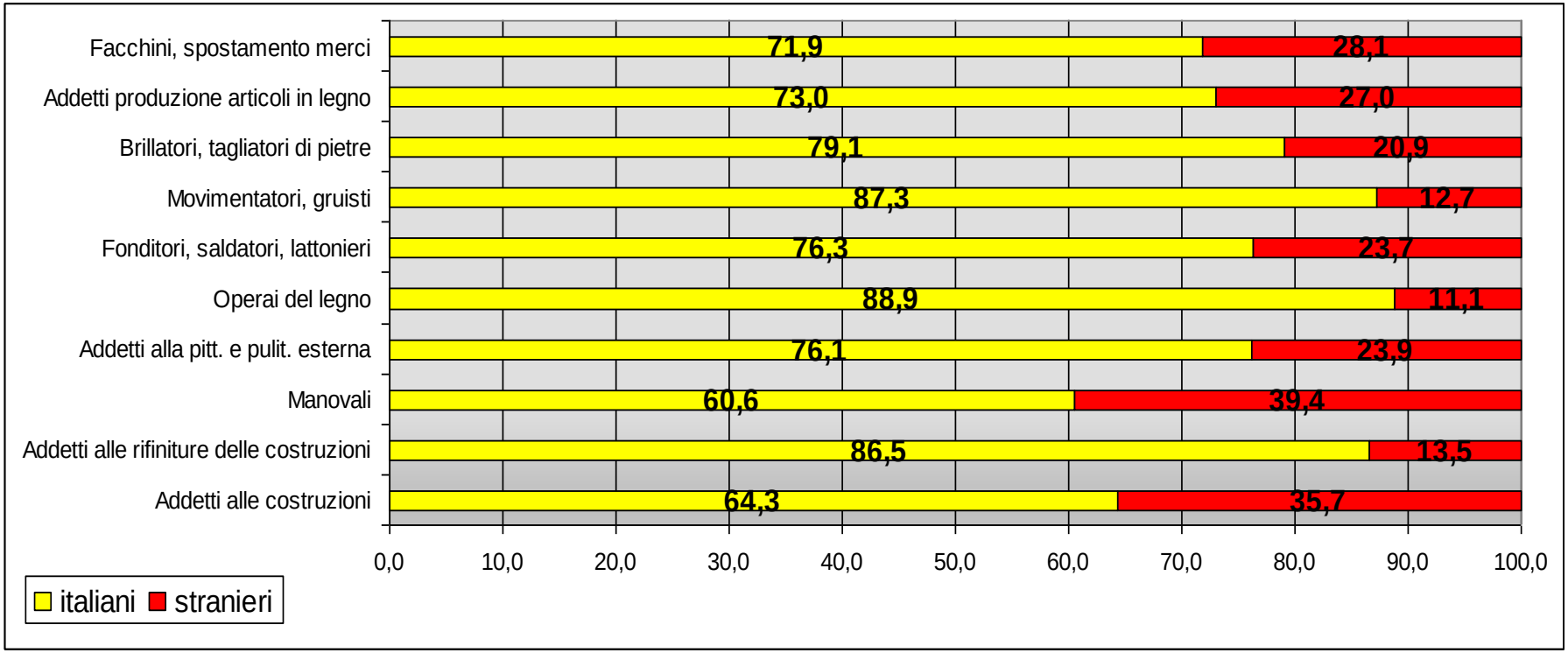
Professioni	% Stranieri	% Italiani
Addetti alle costruzioni	49,1	19,7
Addetti alle rifiniture delle costruzioni	13,7	19,6
Manovali	8,4	2,9
Addetti alla pitt. e pulit. esterna	6,5	4,6
Operai del legno	3,3	5,9
Fonditori, saldatori, lattonieri	2,4	1,7
Movimentatori, gruisti	2,0	3,1
Brillatori, tagliatori di pietre	1,6	1,4
Addetti produzione articoli in legno	1,3	0,8
Facchini, spostamento merci	1,2	0,7
Totale prime 10 professioni degli immigrati nei settori Fillea	*89,5*	*60,4*
Totale Fillea	**100,0**	**100,0**

Circa il 90% delle professioni degli stranieri sono “di cantiere” rispetto al 60% circa degli italiani.

Tra gli autoctoni il peso delle professioni tecniche, impiegatizie o imprenditoriali è pari a quasi il 25% del totale rispetto a circa il 2% degli stranieri.

Fonte: elaborazione ABT su dati Istat 2013, Rilevazione sulle forze di lavoro

Quali professioni per gli stranieri nella categoria

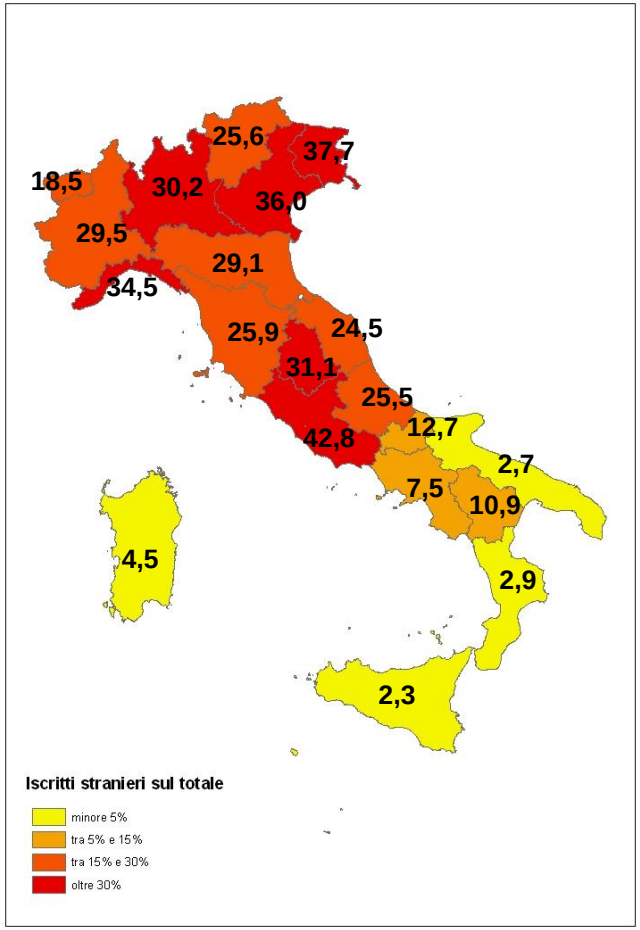


Fonte: elaborazione ABT su dati Istat 2013, Rilevazione sulle forze di lavoro

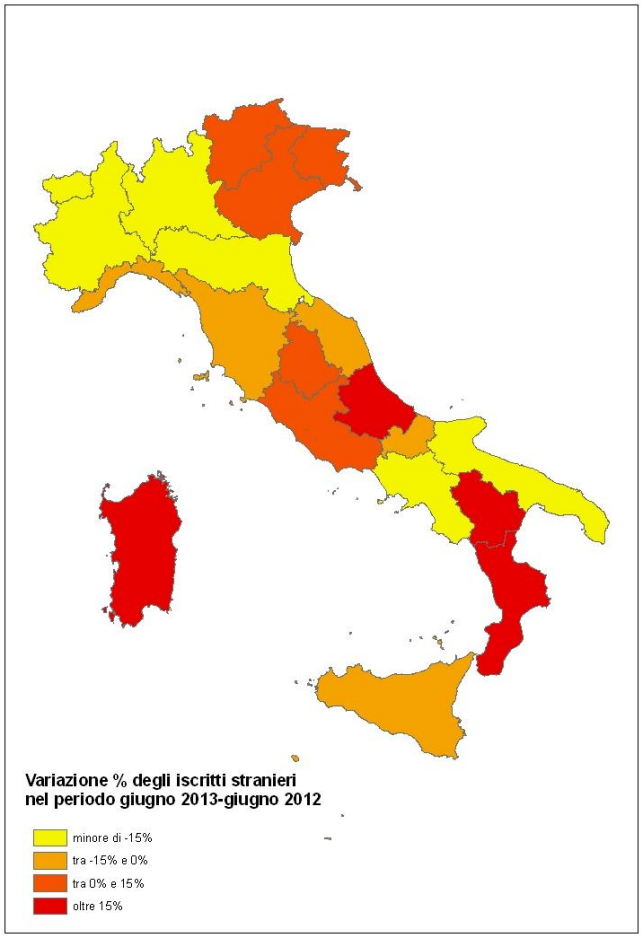
Alcuni dati sul tesseramento

Complessivamente i lavoratori immigrati iscritti alla Fillea sono quasi 70.000 pari a circa il 24% del totale

% iscritti stranieri sul totale (giu-2013)



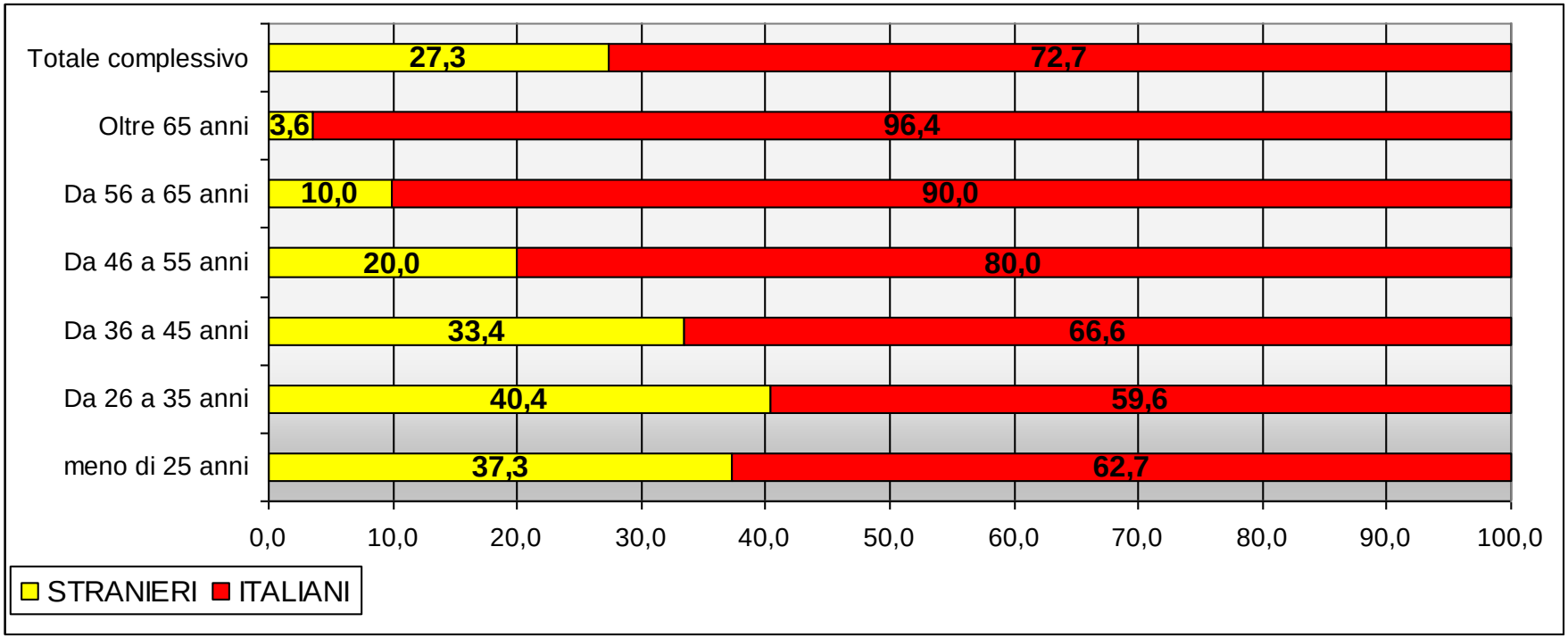
Variazione % iscritti stranieri (giu 2013 – giu 2012)



Fonte: elaborazione ABT su dati FILLEA 2013

Il futuro della categoria parla in molte lingue

Percentuale iscritti in Fillea per cittadinanza e classi di età (dati ARGO su 42 CdL)



Fonte: elaborazione ABT su dati Argo 2013

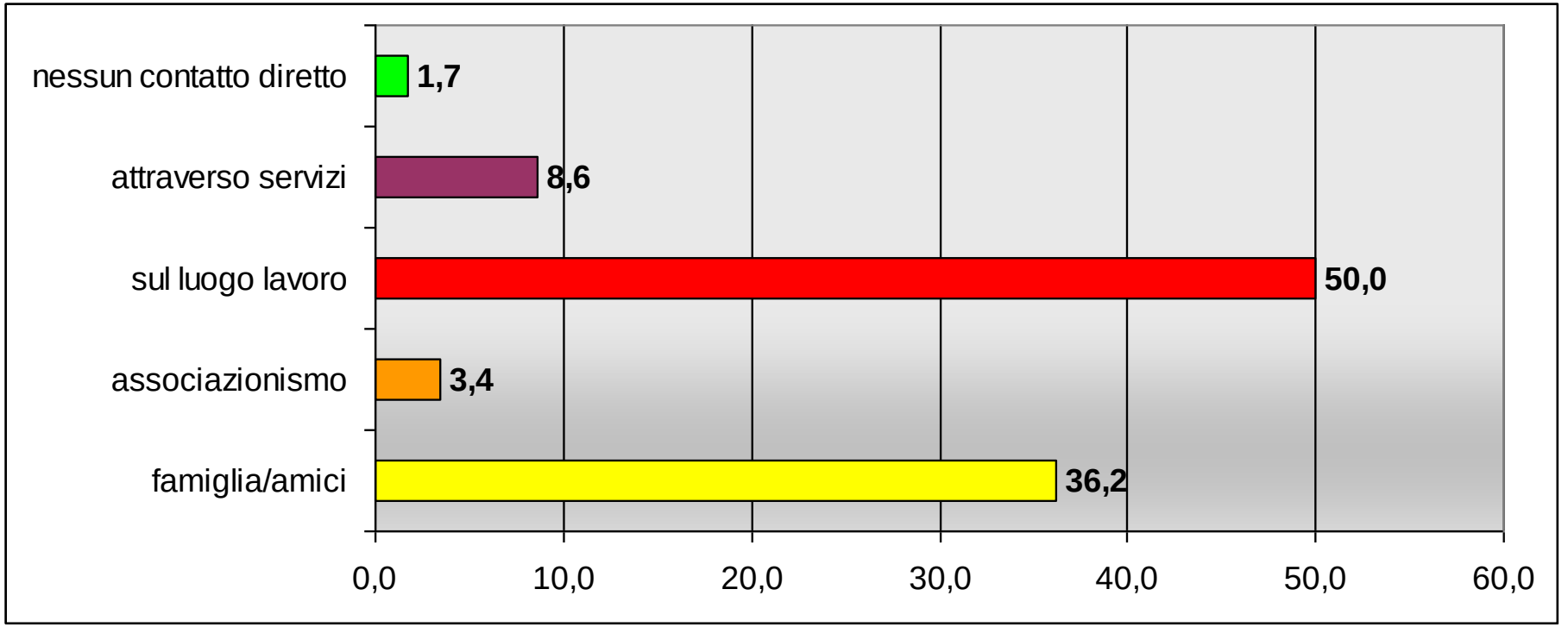
Immigrati e sindacato. Primi risultati di una survey dell'ABT

- **Nazionalità: 57% non Ue – 43% UE**
- **Età media: 40,5**
- **Anni di presenza in Italia: 11,3**
- **Titolo di studio: 12% elementare, 31% media, 52% media superiore, 5% laurea**
- **Iscritti al sindacato nel paese d'origine: 32%**

Fonte: elaborazione survey ABT 2013

Come hai avuto il primo contatto con il sindacato?

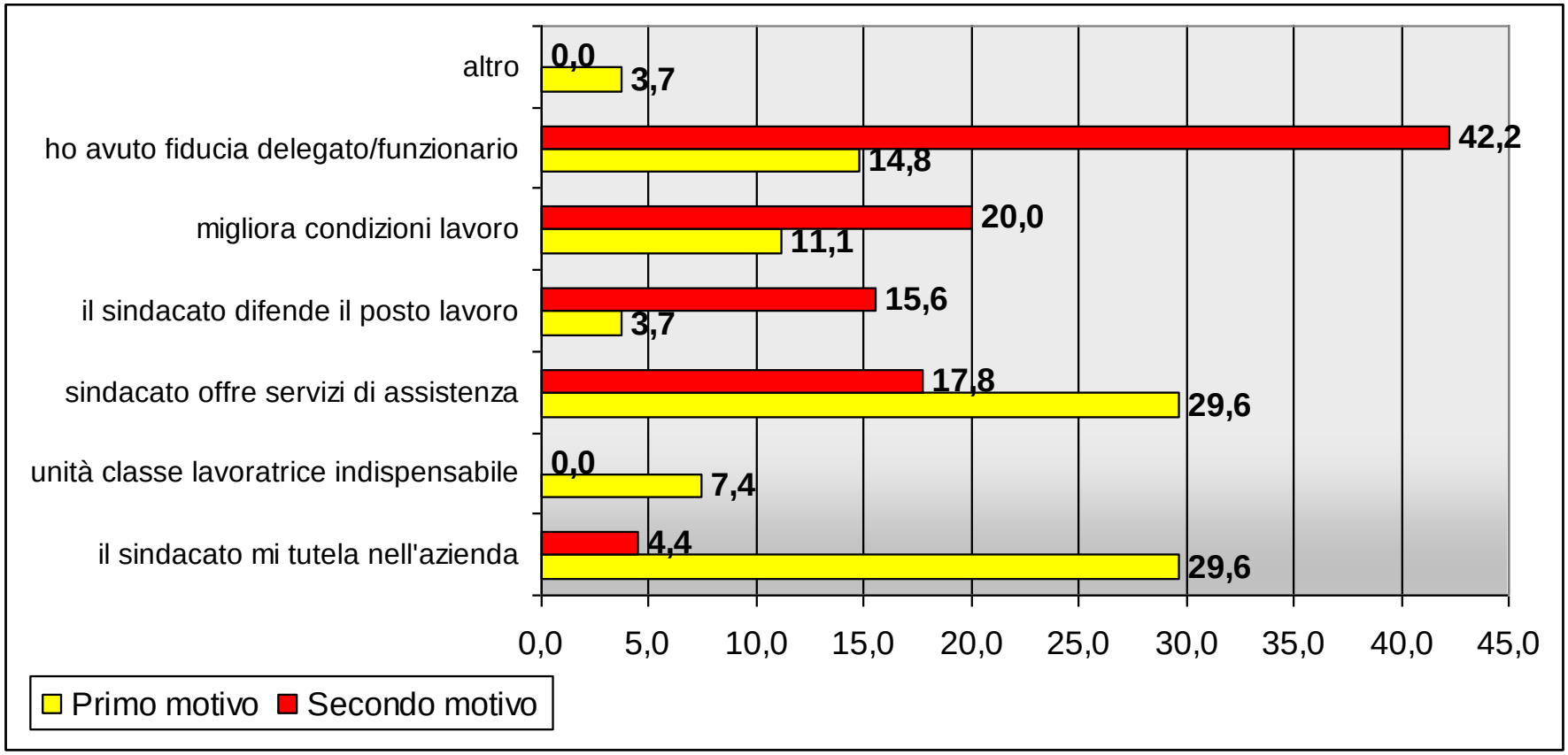
Luogo di lavoro e reti informali decisivi per avvicinarsi al sindacato



Fonte: elaborazione survey ABT 2013

Quali sono i motivi per cui ti sei iscritto?

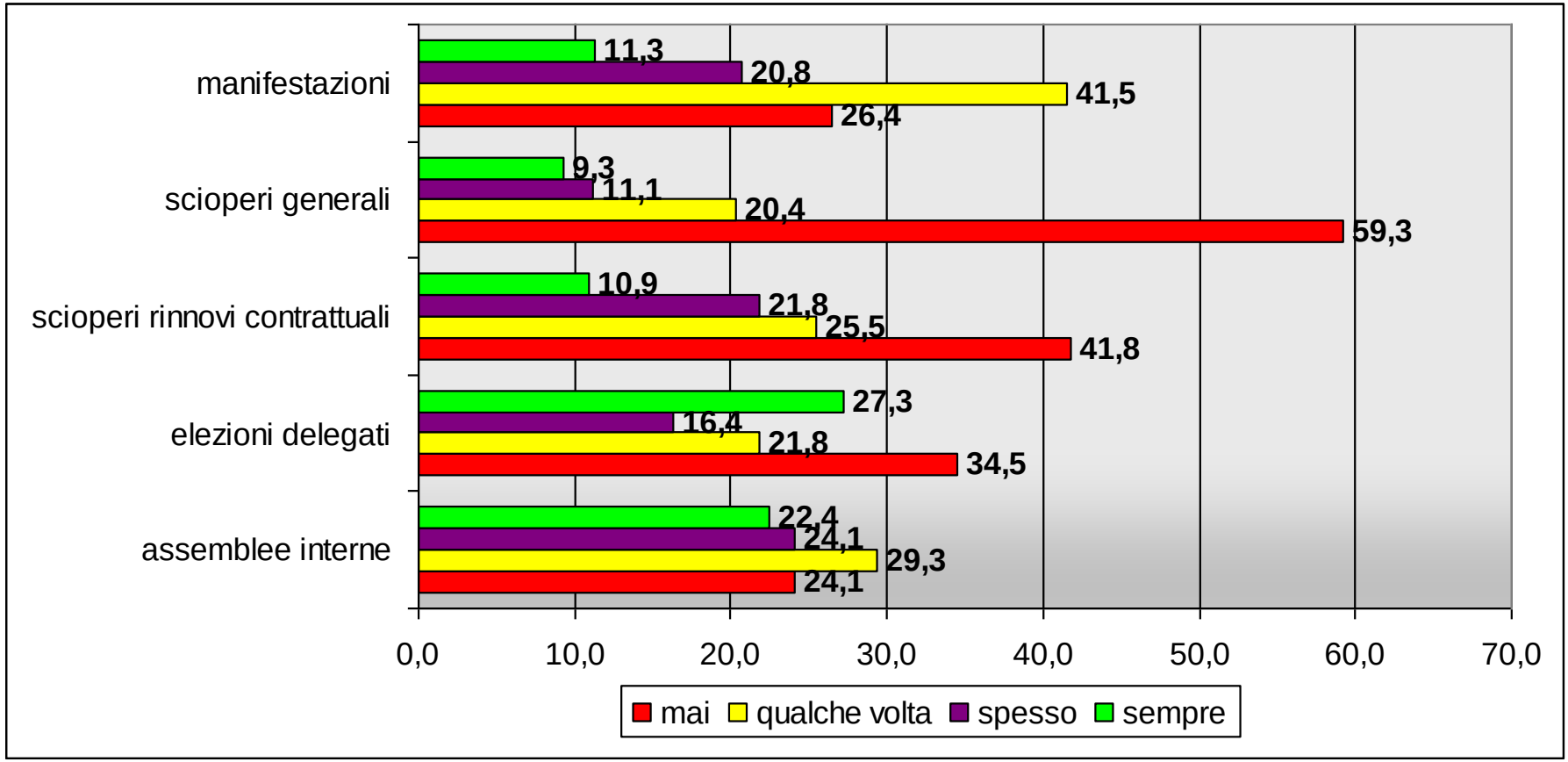
Le principali motivazioni per cui iscriversi al sindacato sono soprattutto due: essere tutelati sul luogo di lavoro e poter accedere alla rete dei servizi. Ma è dirimente il rapporto di fiducia con il proprio delegato o funzionario



Fonte: elaborazione survey ABT 2013

Partecipazione alle attività sindacali

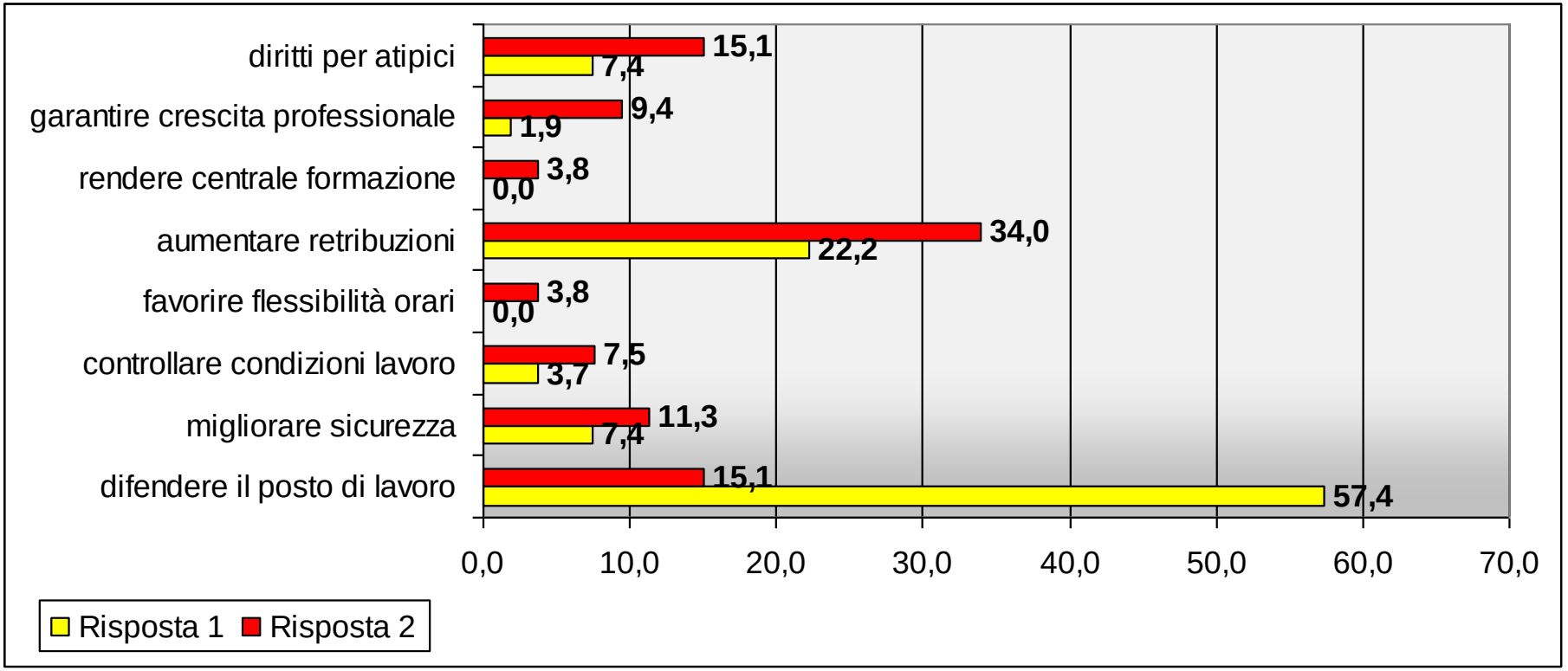
La partecipazione alle attività sindacali sembra essere più forte nei momenti assembleari piuttosto che in quelli rivendicativi.



Fonte: elaborazione survey ABT 2013

Su quali temi vorresti il maggior impegno del sindacato nel luogo di lavoro?

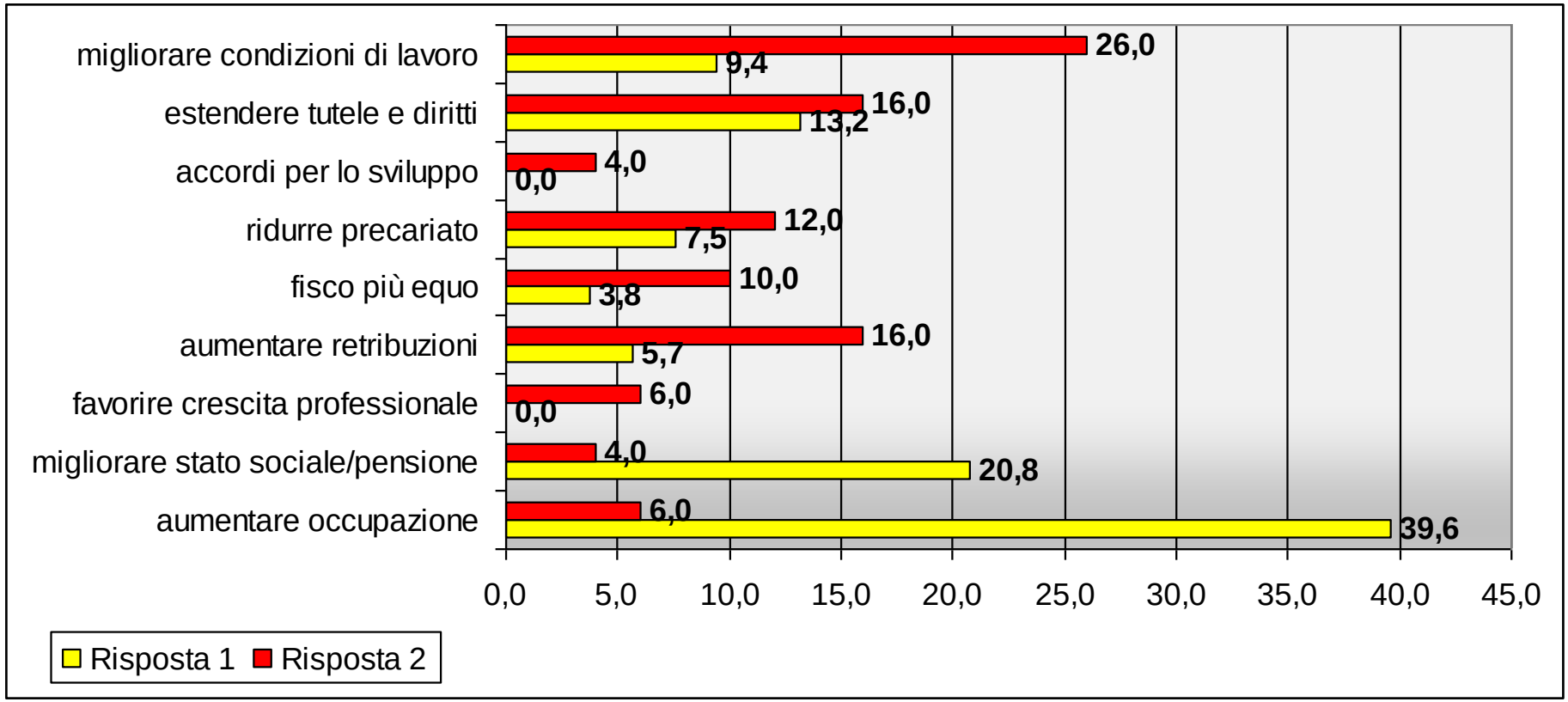
Difesa del posto di lavoro e delle retribuzioni: ecco cosa chiedono i lavoratori immigrati al sindacato nel luogo di lavoro



Fonte: elaborazione survey ABT 2013

Su quali temi vorresti il maggior impegno del sindacato in ambito nazionale?

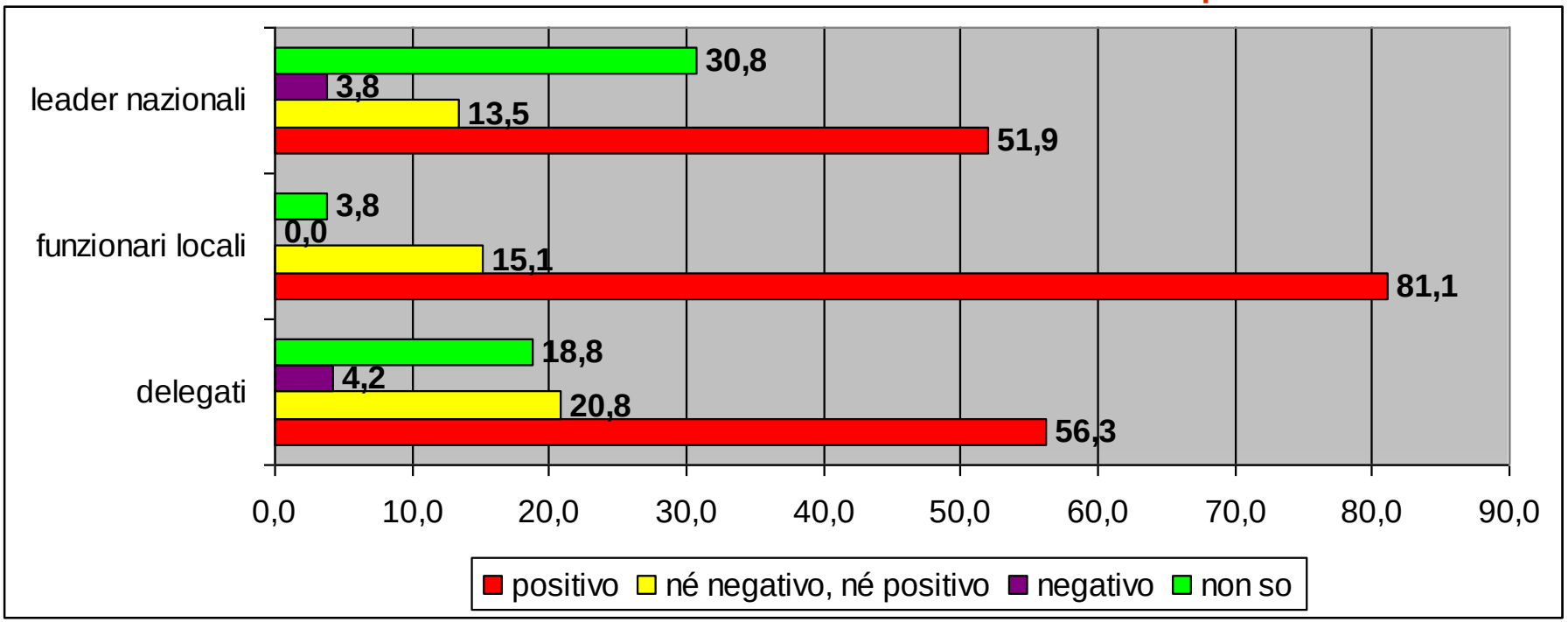
Azioni in grado di migliorare la condizione occupazionale e lo stato sociale: queste sono le richieste al sindacato in ambito nazionale. Senza dimenticare la questione delle condizioni di lavoro



Fonte: elaborazione survey ABT 2013

Valutazione dell'azione sindacale

Qual è la tua valutazione sull'azione dei sindacati nei diversi ambiti in cui operano?



Cosa vorresti dal sindacato in questo momento?

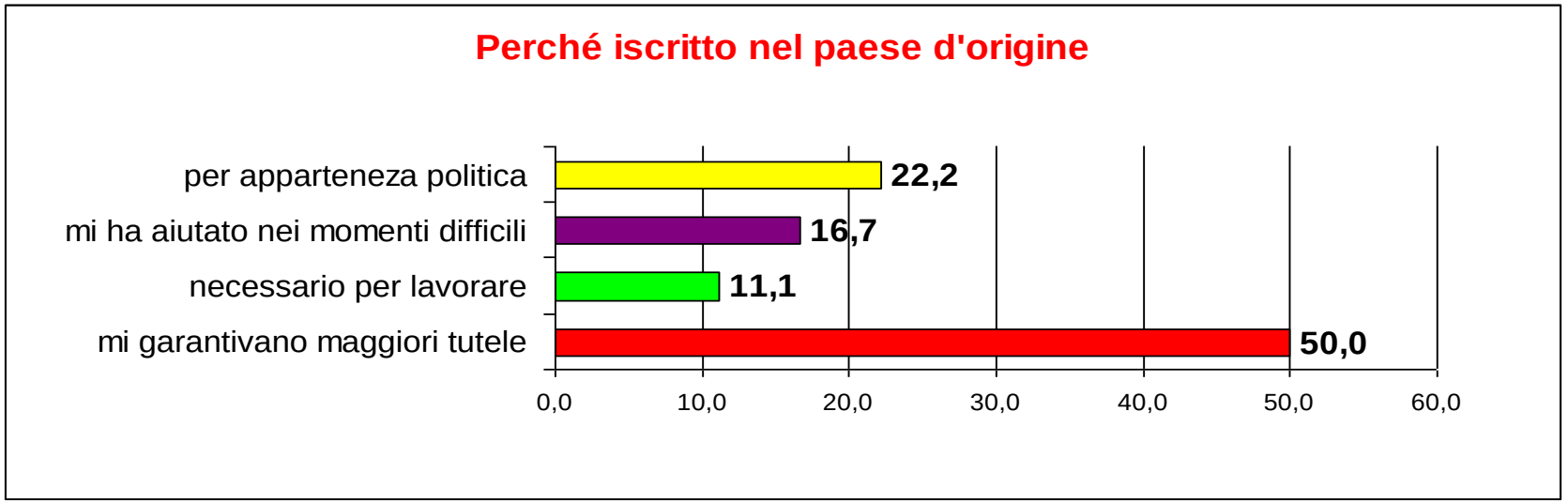
più unità	25,5
più ragionevolezza	7,3
più conflittuatlità	9,1
più azione contrattuale	25,5
più azione politica	32,7

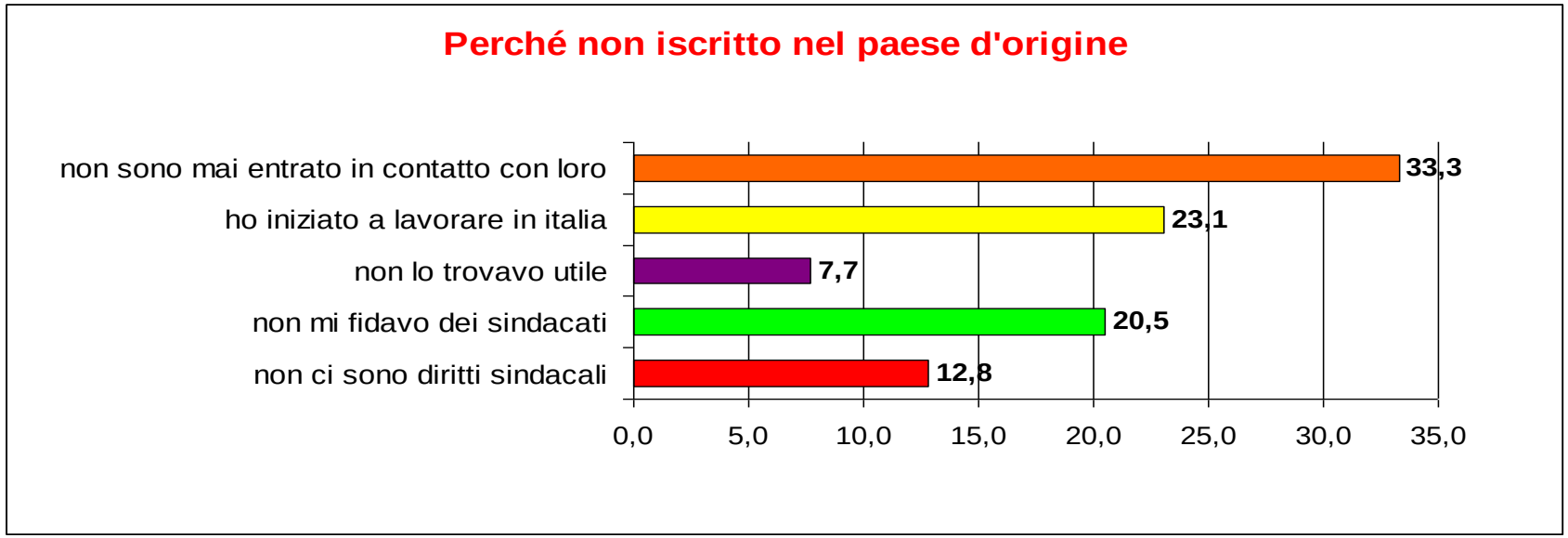
Cosa pensi della collaborazione tra lavoratori e datori?

necessaria	44,6
utile	39,3
impossibile	16,1

Fonte: elaborazione survey ABT 2013

Rapporto con il sindacato nel paese d'origine

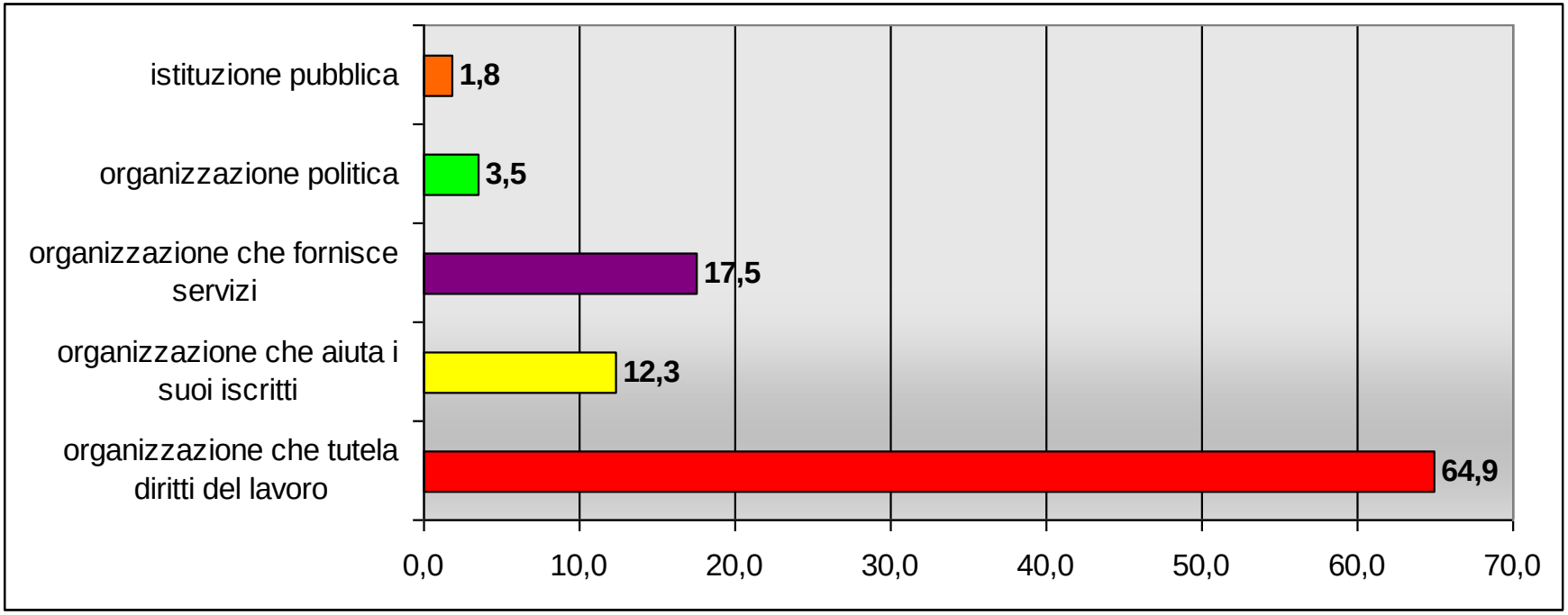




Fonte: elaborazione survey ABT 2013

Sindacato e rappresentanza

Che cosa è per te il sindacato?

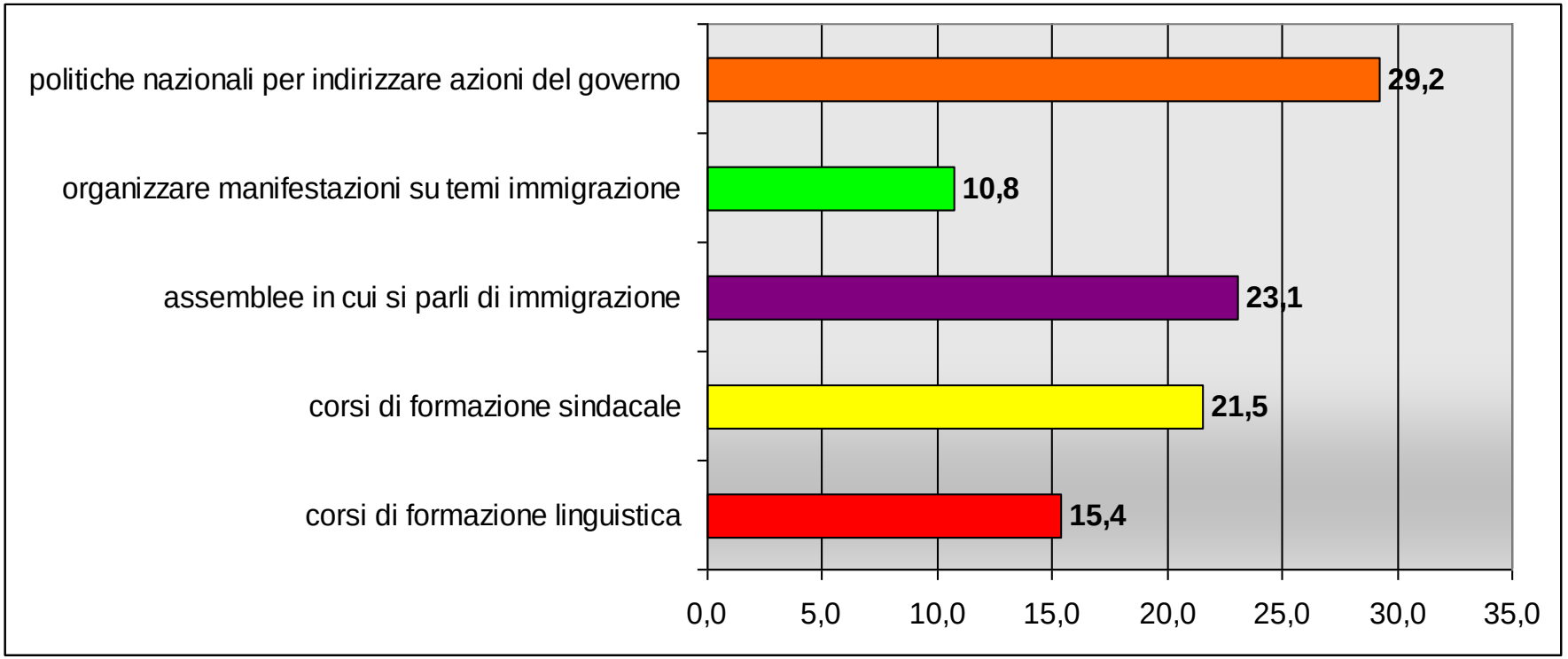


L'86% degli intervistati si sente adeguatamente rappresentato dal sindacato. La ragione più frequente per coloro che non si sentono rappresentati è il mancato coinvolgimento nei processi decisionali.

Fonte: elaborazione survey ABT 2013

Azioni per favorire l'integrazione

Quali azioni dovrebbe potenziare il sindacato per favorire integrazione sul lavoro degli immigrati?



Le azioni per favorire l'integrazione sul lavoro più condivise dagli intervistati riguardano la possibilità di organizzare assemblee sui temi legati ai fenomeni migratori, potenziare i corsi di formazione (sindacale e linguistica) e, soprattutto, impegnarsi in politiche a livello nazionale per cercare di indirizzare le azioni di governo.

Fonte: elaborazione survey ABT 2013

Conclusioni

- La crisi ha colpito tutti ma in particolare le fasce più deboli del mercato del lavoro
- La presenza immigrata nel mercato del lavoro italiano è strutturale (soprattutto in settori come quello delle Costruzioni)
- Occorre qualificare di più il lavoro edile (soprattutto per quanto riguarda la componente immigrata), anche per rispondere alla crisi del settore
- Il futuro del comparto e del sindacato parlerà molte lingue
- Tra i lavoratori immigrati i tassi di sindacalizzazione sono più alti.
- Due consapevolezze tra i migranti: si sentono più vulnerabili (sia come lavoratori che come persone); se i diritti non sono uguali per tutti, i diritti non valgono per nessuno
- Serve un forte impegno da parte del sindacato per rappresentare queste istanze, anche attraverso nuove forme di coinvolgimento e lotta